



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

17<sup>a</sup> seduta: mercoledì 22 febbraio 2023

Presidenza del presidente MARTI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 4, 5
D'ELIA (PD-IDP) .....	4
FRASSINETTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito .....	3, 4
MARTELLA (PD-IDP) .....	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	6

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00027, presentata dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

FRASSINETTI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, gentili senatori, relativamente al tema oggetto dell'interrogazione, ricordo preliminarmente che, per fronteggiare le maggiori esigenze connesse al fabbisogno energetico degli istituti scolastici paritari derivanti dall'eccezionale incremento del costo dell'energia, il decreto-legge n. 144 del 2022 ha incrementato di 30 milioni di euro, per l'anno 2022, il contributo di cui all'articolo 1, comma 13, della legge n. 62 del 2000. Tali risorse sono state allocate su un unico capitolo di spesa del Ministero dell'istruzione e del merito denominato «Contributi alle scuole paritarie comprese quelle della Valle d'Aosta».

Tanto premesso, l'Amministrazione ha previsto che i citati ulteriori 30 milioni, al pari dei contributi annuali ordinari presenti sul medesimo capitolo di spesa, siano ripartiti tra le scuole paritarie e quindi volti a sostenere anche il funzionamento delle scuole elementari parificate e la realizzazione del sistema prescolastico integrato.

Nello specifico, con i decreti ministeriali nn. 2570 e 2571 del 17 novembre 2022, i contributi sopramenzionati sono stati ripartiti ed assegnati, rispettivamente, agli uffici scolastici regionali e alla Regione autonoma Valle d'Aosta. Gli uffici scolastici regionali, a loro volta, provvedono per la conseguente successiva erogazione delle predette risorse alle scuole paritarie, per quanto di rispettiva competenza territoriale, al fine di fornire con celerità il sostegno previsto dal legislatore proprio per fronteggiare l'aumento dei costi energetici sostenuti da tali istituzioni scolastiche.

Ricordo infine che con l'ultima legge di bilancio (quella del 2023) il contributo a beneficio delle scuole paritarie è stato incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2023 e di 110 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, con ciò realizzando pertanto un importante incremento di detto contributo a regime.

Concludo rassicurando sul fatto che il tema di garantire risorse alle scuole paritarie è particolarmente sentito dal Ministero, ciò non solo in relazione alla situazione specifica segnalata nell'interrogazione ma, più in generale, come dimostra il recente intervento attuato dalla legge di bilancio per il 2023 a sostegno convinto della tutela della libertà di scelta educativa, sancita dalla Costituzione.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, nel ringraziare il Sottosegretario per la risposta all'interrogazione di cui sono cofirmataria, ne prendo atto e mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00085, presentata dai senatori Martella e D'Elia.

FRASSINETTI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, in merito a talune questioni rappresentate dal senatore Martella relative ai contributi alle istituzioni scolastiche paritarie, mi rimetto a quanto ho già avuto modo di riferire in risposta all'interrogazione 3-00027 della senatrice Malpezzi, vertente su analoga tematica.

Resta da evadere dunque il quesito in merito alla possibilità di estendere il contributo destinato alle scuole paritarie anche ad altri istituti privati non paritari. Al riguardo, è doveroso ricordare che la legge n. 62 del 2000 ha regolamentato la questione della parità scolastica dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 33 della nostra Carta costituzionale che, al terzo comma, specifica che gli enti e i privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato.

Ciò premesso, aggiungo che la medesima legge n. 62 del 2000 riconosce le scuole paritarie quale parte integrante del sistema nazionale d'istruzione, poiché, insieme alle scuole statali, contribuiscono a realizzare le finalità del sistema scolastico.

È questa la ragione per la quale il Ministero, al fine di assicurare un reale pluralismo educativo, sostiene da tempo, in modo continuativo, le scuole paritarie con un contributo statale, destinato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado, in possesso del riconoscimento di parità e del mantenimento della stessa e, in via prioritaria, alle scuole paritarie che svolgono il servizio scolastico con modalità non commerciali e che, comunque, non siano legate a società aventi fini di lucro o da queste controllate.

È dunque ben riconosciuta nell'ordinamento l'importanza delle scuole paritarie – soprattutto quelle che si trovano in determinati territori – che indubbiamente concorrono all'obiettivo di estendere l'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda d'istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, è da ritenersi che tra i destinatari dei contributi statali destinati alle scuole paritarie non possano essere ricomprese le scuole private non paritarie.

Giova precisare tuttavia che tali scuole, anche in ragione della loro natura privatistica, possono beneficiare di altre misure da parte dello Stato, nell'ambito degli interventi di sostegno economico rivolti alle imprese, peraltro significativamente incrementati con l'ultima legge di bilancio per far fronte all'attuale congiuntura caratterizzata dalla crisi energetica.

MARTELLA (*PD-IDP*). Signor Presidente, nel ringraziare la sottosegretaria Paola Frassinetti per la risposta esaustiva, me ne dichiaro soddisfatto, perché rende conto esattamente dell'entità del problema.

Richiamando l'importanza delle scuole paritarie per l'offerta formativa e anche per l'erogazione di un servizio pubblico, ci ha spiegato che per le scuole che sono private non paritarie al momento non c'è una normativa specifica.

In alcune Regioni e zone particolarmente difficili, ci sono scuole paritarie che assolvono questa funzione e quindi prendo atto della risposta con soddisfazione. Vedremo di poter seguire il percorso di cui ha parlato rispetto a possibili altri sostegni e anche di pensare all'individuazione di alcuni criteri legislativi che possano favorire l'erogazione di aiuti e sostegni a scuole non paritarie che assolvono ad una funzione pubblica.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MALPEZZI, VERDUCCI, D'ELIA, MANCA, PARRINI. – *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

con l'arrivo della stagione invernale, le scuole dell'infanzia paritarie si trovano in grande difficoltà, poiché non sanno come far fronte ai maggiori costi previsti per il pagamento dell'energia elettrica e del riscaldamento;

il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), detto decreto-legge «aiuti ter», adottato dal Governo pro tempore Draghi e attualmente all'esame della Camera dei deputati, incrementa di 30 milioni di euro, per l'anno 2022, il contributo finalizzato al mantenimento delle scuole elementari paritarie, previsto dall'articolo 1, comma 13, della legge 10 marzo 2000, n. 62, al fine di sostenere l'aumento dei costi energetici;

molte scuole dell'infanzia paritarie ubicate nelle zone montane hanno dovuto già accendere i riscaldamenti, nonostante le favorevoli condizioni climatiche, che hanno caratterizzato l'inizio della stagione autunnale in gran parte del territorio nazionale;

in assenza di ulteriori contributi, per le scuole dell'infanzia paritarie sarà molto difficile garantire il proseguimento dell'anno scolastico, non essendo pensabile di poter gravare ulteriormente sulle famiglie aumentando le rette,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di dare risposte certe e in tempi molto brevi alle scuole dell'infanzia paritarie, consentendo loro di fronteggiare l'aumento dei costi energetici e di evitare così l'interruzione dei servizi offerti o la chiusura definitiva, altrimenti inevitabili.

(3-00027)

MARTELLA, D'ELIA. – *Ai Ministri dell'istruzione e del merito e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, prevede che «per fronteggiare le maggiori esigenze connesse al fabbisogno energetico degli istituti scolastici paritari derivanti dall'eccezionale incremento del costo dell'energia il contributo di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 10 marzo 2000, n. 62, è incrementato di 30 milioni di euro per l'anno 2022»;

secondo il predetto comma 13, a decorrere dall'esercizio finanziario 2000 «gli stanziamenti iscritti alle unità previsionali di base 3.1.2.1 e 10.1.2.1 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione sono incrementati, rispettivamente, della somma di lire 60 miliardi per contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate e della somma di lire 280 miliardi per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato»;

dal testo della disposizione, dunque, il contributo incrementato è quello finalizzato al mantenimento delle «scuole elementari parificate» e alla «realizzazione del sistema prescolastico integrato»;

considerato che:

il permanere della condizione di criticità per l'approvvigionamento energetico e l'incremento dei costi continuano ad incidere in maniera rilevante sugli istituti scolastici;

a risentirne sono soprattutto gli istituti che si trovano su determinati territori, come nel caso della regione Veneto in relazione alla sua particolare orografia, con particolare riferimento agli istituti privati;

si tratta di istituti che spesso rappresentano l'unico «presidio» che offre un servizio essenziale per le famiglie, e che comunque integrano l'offerta formativa soprattutto laddove i servizi pubblici sono carenti o del tutto assenti,

si chiede di sapere quali iniziative, per quanto di propria competenza, i Ministri in indirizzo intendano attivare al fine di prevedere che il contributo alle scuole paritarie per fronteggiare l'aumento dei costi energetici possa essere esteso anche agli istituti privati ubicati nei territori di cui in premessa, a tutela e sostegno della domanda formativa delle famiglie.

(3-00085)

